

L'ANIMA È IMMORTALE?

DUE SPECIE DI MORTE

Le SS. Scritture distinguono due specie di morte:

1. La morte fisica:

Romani 5:12 > "Perciò, siccome per mezzo d'un sol uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato v'è entrata la morte, e in questo modo la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato..." (L)

2. La morte spirituale: (quella eterna, ovvero la perdizione)

Apocalisse 2:11b > "chi vince non sarà certamente colpito dalla seconda morte." (ND)

L'UOMO

Secondo la concezione biblica, l'uomo è l'insieme dei seguenti elementi:
CORPO + SPIRITO = ANIMA VIVENTE.

Genesi 2:7 > "E l'Eterno Iddio formò l'uomo dalla **polvere della terra**, gli soffiò nelle narici un **alito vitale** e l'uomo divenne un'**anima vivente**." (L)

C'è da notare che il testo sacro NON parla di un'anima che sarebbe "dentro" l'uomo, ma parla dell'uomo come ESSENDO "un'anima vivente", dopo aver ricevuto lo Spirito della vita da parte di Dio.

LO SPIRITO (in ebraico "*ruah*" - in greco "*pneuma*")

a) Fisicamente parlando, lo spirito è inteso come principio **vitale, respirazione:**

Giobbe 17:1 > "Il mio *respiro* si spegne, è giunta la fine; una tomba è pronta ad accogliermi." (TILC) – (respiro = *soffio vitale* nella NR; *spirito* nella ND)

b) Nell'ambito spirituale, è la sede dell'intelligenza, della ragione, della coscienza morale, è la parte superiore dell'uomo, che risiede ovviamente nella sua mente, mediante la quale egli può mettersi in contatto con il suo Creatore:

I Corinzi 2:11 > "Infatti, chi, fra gli uomini, conosce le cose dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? E così nessuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio."

Efesi 4:22-24 > "Avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici, a essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità." (NR)

L'ANIMA (in ebraico "*nefesh*" - in greco "*psyche*")

Questo termine compare più di 800 volte nella Bibbia, tradotto spesso con "persona, vita, ecc."

a) Fisicamente è intesa come **vita**, che viene localizzata nel sangue:

Levitico 17:11 > "Poiché la vita della carne è nel sangue. Per questo vi ho ordinato di porlo sull'altare per fare l'espiazione per le vostre vite, perché è il sangue che fa l'espiazione per la vita." (ND)

Deuteronomio 12:23 > "Ma guardati assolutamente dal mangiarne il sangue, perché il sangue è la vita; e tu non mangerai la vita insieme con la carne." (L)

Ciò che in italiano è tradotto con *vita*, in ebraico è detto "*nefesh*", cioè "anima".

b) Simbolicamente, è intesa come sede delle passioni, dei sentimenti, delle emozioni, ovvero è il **carattere**, la **personalità** di ognuno:

Proverbi 13:4 > "L'anima del pigro desidera e non ha nulla, ma l'anima dei solerti sarà pienamente soddisfatta." (ND)

Atti 14:2 > "Ma i Giudei, rimasti disubbidienti, misero su e inasprirono gli animi dei Gentili contro i fratelli." (L)

Anche gli animali hanno ricevuto il dono della vita ed hanno inoltre una loro *personalità*, quindi sono anime viventi (l'anima non va confusa con lo spirito: non è tramite l'anima che entriamo in contatto con il nostro Creatore, altrimenti anche gli animali ne avrebbero la facoltà, che è invece esclusivamente umana, di comunicare con Dio):

Genesi 1:30 > "E ad ogni animale della terra e ad ogni uccello dei cieli e a tutto ciò che si muove sulla terra ed ha in sé un soffio di vita (la Versione Luzzi ha una nota in calce: "Ebraico: un'anima vivente"), io do ogni erba verde per nutrimento. E così fu." (L)

Apocalisse 16:3 > "Poi il secondo angelo versò la sua coppa nel mare, ed esso divenne sangue come di morto ed ogni essere vivente che si trovava nel mare morì." (L)
(Il greco dice: "*ogni anima vivente*" e si sta parlando di animali, evidentemente)

RIASSUMENDO..

Da tutto ciò si può dedurre che, per le SS. Scritture, esiste la seguente differenza fra i vari elementi che costituiscono l'uomo:

Spirito → Vita **impersonale**

(soffio divino che dona vita e facoltà di mettersi in contatto con Dio, comune a tutti gli uomini)

Anima → Vita **individualizzata**

(personalità, carattere che fa di ogni uomo un essere unico, ma che è contaminato irrimediabilmente dal peccato. S. Paolo chiama, fra l'altro, questa natura irrigenerata, dominata dalle passioni: "*carne*", in senso metaforico, naturalmente, o "*vecchio uomo*")

Corpo → **materia**, che ritorna polvere

(ma che ha anche la speranza della resurrezione: Cristo Gesù è risorto con un corpo tangibile, benché glorificato; si trattava proprio del Suo corpo, perché portava le cicatrici del martirio sulla croce):

Genesi 3:19 > "Ti procurerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tornerai alla terra dalla quale sei stato tratto: perché tu sei polvere e alla polvere tornerai." (TILC)

Romani 8:11 > "E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che risuscitò Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali mediante il suo Spirito che abita in voi." (ND)

PERSONE SPIRITUALI - PERSONE ANIMALI

Quando un essere umano sperimenta la *nuova nascita*, di cui parlò Gesù a Nicodemo, cioè la conversione a Dio, acquista interessi completamente nuovi, si sente attratto verso

valori più alti, cambia filosofia di vita: diventa una persona "spirituale" e comincia - sotto la guida dello Spirito Santo promesso ad ogni vero credente - a dominare le proprie passioni (questo è il processo della santificazione, ovvero *il cammino della fede* che dura tutta la vita). Nasce dentro di lui l'"uomo nuovo", di cui parla l'apostolo Paolo in Efesi 4:24.

Quando invece è la natura non rigenerata dallo Spirito divino che prevale, allora la persona è soggiogata dalle passioni, ha tendenze profane ed è indifferente alle questioni spirituali; è dunque *l'anima* che domina. Ciò che S. Paolo chiama "corpo naturale" (I Corinzi 15:44), in greco è "*corpo psichico (psykikos)*", e potrebbe anche essere tradotto, letteralmente: "corpo animale" (da "anima").

Ecco riassunta dallo stesso apostolo la differenza fra le persone in cui domina lo spirito e quelle in cui domina l'anima:

I Corinzi 2:14-16 > "Or l'uomo **naturale** (*psykikos*) non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché gli sono pazzia; e non le può conoscere, perché le si giudicano spiritualmente. Ma l'uomo spirituale (*pneumatikos*) giudica d'ogni cosa ed egli stesso non è giudicato da alcuno. Poiché 'chi ha conosciuto la mente del Signore da poterlo ammaestrare'? Ma noi abbiamo la mente di Cristo." (L)

Lo stesso termine greco (*psykikos*) per descrivere l'uomo dominato "dall'anima" è usato anche da Pietro e da Giuda:

II Pietro 2:12a > "Ma costoro, come bruti senza ragione, nati alla vita **animale** (*psykikos*) per esser presi e distrutti..." (L)

(La ND traduce: "Ma costoro, come bestie irragionevoli, per natura generate ad essere prese e distrutte..." – La TILC traduce: "Ma questa gente agisce solo per istinto, come stupide bestie che nascono per essere catturate e uccise...")

Giuda 19 > "Costoro son quelli che provocano le divisioni, gente **sensuale** (*psykikos*), che non ha lo Spirito." (L) - (sensuale = *carnale* nella ND; *gente dominata dagli istinti* nella TILC)

"DOTTRINE DI DEMONI"

I Timoteo 4:1 > "Ma lo Spirito dice espressamente che nei tempi a venire alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demoni..." (L)

In questo passo S. Paolo aveva chiaramente profetizzato che la cristianità avrebbe apostatato ed avrebbe fatto propria la dottrina pagana dell'immortalità dell'anima. Questo concetto fu teorizzato dal filosofo greco Platone nel suo Fedone, un'opera assai imprecisa, in cui egli insegnava la preesistenza e la sopravvivenza eterna dell'anima. Secondo Platone il corpo è una prigione per l'anima immortale; la morte viene a liberarla per ricondurla nella sua patria eterna. Ma le prove portate dall'illustre filosofo sono deboli e Cicerone, in particolare, non si lasciò convincere.

Tuttavia l'influsso del platonismo penetrò ben presto nel giudaismo alessandrino (l'ebraismo comunque era stato contaminato dalle dottrine pagane della sopravvivenza dell'anima al corpo anche ai tempi dell'Antico Testamento) per passare poi al cristianesimo, portandovi come eredità principale il dogma dell'immortalità dell'anima.

Sensibile nel secondo secolo, questo influsso s'impose irresistibilmente nel quarto e quinto secolo. Tertulliano (morto nel 240) e Origene (morto nel 254) preparano la via a Sant'Agostino (morto nel 430), che per primo sviluppa tutto il sistema che prevarrà nella Chiesa Cattolica (e poi anche generalmente fra le denominazioni protestanti). La nozione è ripresa nel Medioevo, da Tommaso d'Aquino (nato nel 1226) in particolare, che non ebbe paura di affermare: "L'anima è immortale, come dice il grande Platone". Il concetto del corpo quale prigione dell'anima e quindi disprezzabile, da maltrattare, a cui far subire

infinite penitenze, era largamente diffuso nel Medioevo ed influenza tuttora la mentalità dei cristiani in generale.

«Ancora nel secondo secolo d.C., la dottrina di Platone sull'immortalità dell'anima era, agli occhi dei veri cristiani, un dogma empio e contro Cristo, accettato solo da persone che a torto si proclamavano cristiane.» (L. Reinhardt, *"La Bibbia conosce l'aldilà?"*, Monaco 1925, p. 150).

Però solo nel 1513, nel concilio Laterano V, sotto il Pontefice Leone X, la teoria dell'immortalità naturale dell'anima fu adottata quale dogma ecclesiastico.

«Con queste parole Paolo dice espressamente che la dottrina greca dei "demoni" che i latini chiamano "geni" e "semidei" (divi), cioè il culto dei trapassati...

- che si credevano elevati in cielo,
- ai quali s'innalzavano altari,
- si accendevano delle candele,
- si bruciava l'incenso,
- s'indirizzavano delle preghiere come a dèi protettori,
- intermediari tra l'uomo e le divinità...

sarebbe entrato nella cristianità apostata. Che con 'demoni' s'intendessero i trapassati è ciò che lo stesso apostolo Paolo dice nel suo discorso all'areopago di Atene: "Atenesi io vedo che siete in ogni cosa quasi troppo religiosi" (Atti 17:22) o, secondo l'espressione greca, *"deisidaimonestérous"*, "come troppo dedicati al culto dei demoni".

Luca, nel redigere l'esperienza di quel giorno, dice che gli Ateniesi, parlando tra di loro, dicevano di Paolo: "Pare essere un predicatore di divinità straniera". In greco letteralmente: "Sembra che annunci dei demoni stranieri".

Chi erano questi demoni stranieri che Paolo annunziava? "Annunziava Gesù e la resurrezione", cioè annunciava il "demone" Gesù, che dalla morte è ritornato alla vita (Atti 17:18). Giovanni nell'Apocalisse (9:20) usa ancora questa espressione "demone" quando predice che la cristianità apostata, malgrado sia stata colpita dai castighi di Dio, continua ad adorare i "demoni".

Nessuna Chiesa ha presentato un culto a degli spiriti maligni (a parte le chiese dichiaratamente sataniche), ma troppo numerosi sono stati i sedicenti cristiani che hanno presentato un culto a "degli spiriti di morti deificati", ovvero a dei "demoni", secondo l'espressione greca di S. Paolo.

Nel Nuovo Testamento la parola "demone" indica i trapassati e le divinità, i semidèi dei popoli pagani. Designa anche gli spiriti impuri o cattivi che Satana impiega al suo servizio. Generalmente negli Evangelii l'espressione "demone" ha questo secondo significato, ma nelle epistole dell'apostolo Paolo ha generalmente il primo significato (vedi *Grande Lessico del Nuovo Testamento*, t. II - "daimon", Paideia 1966, pag. 744).

Nell'Antico Testamento, versione greca dei Settanta, il significato primo e principale di questa parola si applica agli idoli dei pagani. È per abuso che Satana nel linguaggio corrente è chiamato 'demone' o 'demonio'. Questo nome però non gli è mai dato nella Scrittura. I demoni sono sotto il suo potere; perché è lui l'artefice di questo imbroglio e perché è lui che domina sugli spiriti decaduti. Il significato della parola "demone": semidèi e trapassati, è confermato dai Padri della Chiesa sia latina che greca.

Dunque, sotto l'influenza della filosofia greca e delle concezioni pagane che già avevano influenzato il giudaismo, il concetto dell'immortalità dell'anima si insediava nella cristianità che, in questo suo concedersi al paganesimo, con sempre minor vigore ricordava il **"così sta scritto"**. Si iniziò a sostituire il culto pagano alla divinità e ai trapassati con quello dei martiri prima, e dei santi dopo.

È così che Eusebio, vescovo di Cesarea, all'inizio del IV secolo, dopo aver citato Platone "il quale vorrebbe che gli uomini morti per la patria fossero considerati 'demoni', e che i loro sepolcri fossero adorati come quelli dei 'demoni'", fa di questa dottrina del filosofo un

argomento a favore delle feste che i cristiani celebravano già nel suo tempo sulle tombe dei martiri, perché secondo lui non è sbagliato che questi morti "siano accettati come campioni della vera religione... Da qui la nostra abitudine di andare presso i loro sepolcri e di rivolgere loro una preghiera e dare onore alle loro anime benedette." (Eusebio "Prepar. evang." XIII, 11, citato da Gaussen).

Teodoreto, vescovo di Tiro all'inizio del V secolo, dopo aver citato il poeta Esiodo che considerava i trapassati, tra i quali i migliori filosofi, come i guardiani e i preservatori dal male diceva: "Perché trovate voi sbagliato se lo facciamo anche noi nei confronti di coloro che sulla terra sono stati eminenti nella pietà e soffrirono il martirio? Noi cristiani non li chiamiamo demoni, che Dio ce ne guardi, ma amici e servitori di Dio, i quali essendo ora morti e quindi fuori dal loro corpo, hanno la capacità di guardare gli affari degli uomini. Ed è per questo che vengono invocati. I loro templi sono celebri per la loro grandezza e bellezza... In verità i nostri martiri hanno abolito e cancellato la memoria di coloro che si chiamano dèi dalla mente degli uomini. Il Signore ha introdotto i nostri morti al posto dei vostri dèi destituendoli e dando il loro onore ai nostri martiri. Al posto della festa di Giove e di Bacco e di altri simili, adesso si celebrano le feste di Pietro e Paolo, Tommaso e Serpio e di altri martiri."

Il cristianesimo diventa così una religione di pratiche pagane o se vogliamo un paganesimo di credenze cristiane. Sebbene l'apostolo Paolo insegni chiaramente che Gesù è il "solo mediatore tra Dio e gli uomini" (I Timoteo 2:5), la Chiesa ha sostituito l'opera del Cristo con quella dei santi e delle vergini, successori di tutte quelle divinità pagane che fungevano da intermediari tra le divinità superiori e gli uomini, che avevano anche il compito di proteggere le città, le arti ed i mestieri (*l'analogia con il moderno culto dei santi è troppo sorprendente per passare inosservata!* - n.d.r.). Fu perché la Chiesa praticava il culto ai "demoni" che con il tempo, per una questione di coerenza, si trovò nell'obbligo morale di togliere dal Decalogo il secondo comandamento che in una forma chiara condannava e manifestava il suo allontanamento da Dio.»

(Adelio Pellegrini, "Il popolo di Dio e l'Anticristo attraverso i secoli", pp. 146-150)

CONCLUSIONE

«L'uomo capisce solo a fatica ciò che nel suo intimo non desidera comprendere. Egli chiude istintivamente la sua intelligenza davanti a realtà che lo obbligano ad abbandonare cose a lui piacevoli.» (Alexis Carrel)

«Quando un uomo desidera veramente conoscere la verità, sarà guidato dallo Spirito Santo (Giovanni 16:13). Chi apre il suo cuore all'amore di Dio, non solo apprenderà sempre con più chiarezza la verità, ma riceverà anche la forza per mettersi dalla parte del vero e gli sarà anche data gioia e coraggio per trasmettere agli altri la luce ricevuta.» (Martino Tomasi, "Morte, sepolcro... e poi?" - pag. 56)

Romani 1:25 > "Essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna, e **hanno adorato e servito la creatura** invece del Creatore, che è benedetto in eterno." (L)

Vedremo nei prossimi studi quanto è lontana dall'insegnamento della Parola di Dio e pericolosa questa dottrina dell'immortalità naturale dell'anima.

Abbreviazioni delle varie traduzioni della Bibbia:

L = Riveduta Luzzi

ND = La Nuova Diodati

NR = La Nuova Riveduta

TILC = Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente